



## LA SCELTA DI ALEMANNO PER ROMA



# Multe da 500 euro in arrivo per le prostitute

Svotolone della Giunta Alemanno sull'ordinanza anti-prostituzione. Il testo definitivo, che dovrebbe essere pronto martedì, promette di anticipare alcune misure del ddl Caragna. Tanto che il giovane Fabrizio Santori, presidente della commissione Sicurezza, si è subito sbandato ad annunciare «multe di 500 euro, inviate diretta-

mente accusa». Immediata la smentita del sindaco, che da Chiancia-no ha chiarito: «L'ordinanza c'è ed è stata scritta in collaborazione con le associazioni che lottiano contro il racket del sesso. Ma Santori non l'ha mai letta perché i tecnici del Comune ci stanno ancora lavorando».

## La denuncia

# Tribunali del Veneto in coma

*Squibbi burocratici: troppo personale al Sud, poco al Nord*

■ ■ ■ **MATTEO MION**

■ ■ ■ Eravamo ben a conoscenza del grave stato in cui versava la Giustizia veneta e non avevamo perso occasione di raccontarne ai lettori di *Libero* l'incombente rischio di paralisi degli uffici giudiziari. La carenza di fondi era tale da far sì che nelle toilette delle nostre procure mancasse addirittura la carta igienica. Ora siamo andati oltre: la penuria di risorse umane ha superato i livelli di guardia. Il personale amministrativo e dirigenziale è tremendamente sotto organico: -30% è la media di sottodimensionamento del distretto giudiziario veneto. Alla Corte d'Appello e al Tribunale dei Minorenni di Venezia tocca poi il triste primato: -40%. Uno sproposito dovuto al fatto che il ministero non assume personale da una decina d'anni e all'ulteriore motivazione che la città lagunare si presenta costosa e scomoda da raggiungere.

## IMPIEGATI IN PRESTITO

Una situazione ai limiti del surreale che ha spinto la Corte d'Appello di Venezia ad una misura straordinaria per evitare lo stallò: la richiesta di personale amministrativo "in prestito" agli enti locali della regione. Dopo la rotazione degli straordinari dei Giudici per smaltire l'imponente mole di fascicoli arretrati la Corte superiore del Veneto è costretta a ricorrere all'eleanosina di impiegati per tappare i buchi dell'organico. Fortunatamente gli enti locali hanno dato il loro assenso e smobiliteranno parte delle loro risorse umane per soccorrere la giustizia allo spando.

«Quello richiesto è il contributo minimo necessario a garantire il funzionamento del

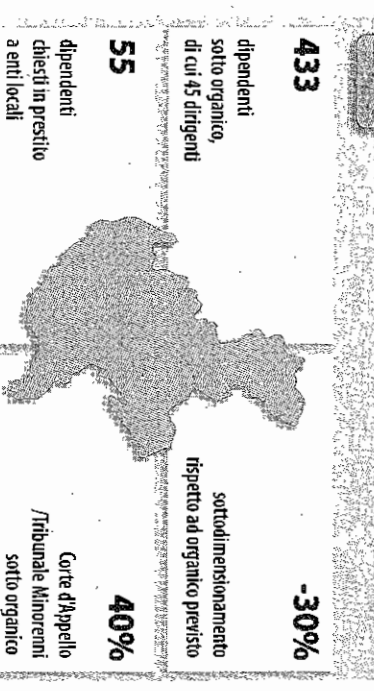
servizio giustizia nella regione» ha dichiarato la dottoressa Romeo Pasetti, Presidente della Corte d'Appello lagunare. E come darle torto? Chi mai potrebbe pretendere dal "minimo"? In un'Italia in cui il servizio pubblico ha sempre accantonato la meritocrazia, gli accu-

## I CANCELLIERI NEI TRIBUNALI

	ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PERCENTUALE DI VACANZA
Corte d'Appello	121	82	-39	32,2%
Tribunale dei Minori	30	19,5	-10,5	35%
Tribunale di Sorveglianza	53	43	-10	18,8%
Tribunale di Venezia	207	158	-49	23,5%
Tribunale di Bassano	40	28	-12	30%
Tribunale di Belluno	47	36,5	-10,5	22,3%
Tribunale di Padova	159	137	-28,5	17,3%
Tribunale di Verona	164	135,5	-28,5	17,3%
Tribunale di Vicenza	99	77	-22	22,2%
TOTALE	1097	868	-228,5	20,8%

Nota: dati si riferiscono al personale amministrativo in servizio a fine giugno 2008 nelle sedi giudiziarie del Veneto, comprese le sezioni distrettuali.

## NEI COMPLESSI DELLA REGIONE VENETO



CENTROSTYL

lenio per un macchinista giudiziaria obsolescita fatta ancora da notifiche amanuensi, di timbri e cavillosi adempimenti burocratici da paleolitico. In un nuovo mondo ove la tecnologia trasferisce file di documenti macroscopici da una parte all'altra del globo in pochi secondi come tollerare ancora l'utilizzo praticamente esclusivo di scaruffe polverose e ingombranti? Possibile andare da Milano a Londra in un'ora e necessitare di due giorni per una notifica da Milano a Monza?

## GIUSTIZIA A PEZZI

Mentre i nostri rappresentanti non fermi a discutere ancora di cannicie nere e Shoah, la Giustizia elemosina dagli enti locali qualche spazzino da mettere nelle cancellerie patrie. Il sottomondo giudiziario viaggia a velocità ridotta e accumula quotidianamente ritardo che non riesce più a smaltire. Il dirigente di turno del distretto tenta di tappare le falle, ma la barca fa acqua da tutte le parti: missione impossibile.

Il Guardasigilli è in bolletta come l'Alitalia: soldi non ne può spendere e se mette a sgobbare i togati con modalità Brunetta rischia l'ingustazione patrimoniale con modalità Mastella. L'assoluta autonomia del potere giudiziario in Italia è stata una sciagura: non lo dico io, ma lo avvalorata la penosa e imbarazzante questa di personale della Corte veneta. Speriamo questo sia l'ultimo passo di dequalificazione della Giustizia, dopo la tragicomica acquisizione negli anni scorsi di decine di centinaia di magistrati onorari, talvolta provenienti persino dai servizi postali, che hanno trasformo alcuni uffici giudiziari in salotti di cabaret.

■ ■ ■

## Intervento

**Il taglio degli sprechi pubblici rilancerà il sistema-Italia**

■ ■ ■ **GABRIELE FAVA\***

■ ■ ■ Quanti luoghi comuni sulla Pubblica Amministrazione e sui Pubblici Impiegati? E non sempre del tutto distanti dalla realtà. D'altra parte, alzi la mano chi, avendo necessità di usufruire di un servizio, non si sia imbatuito, almeno una volta, nella proverbiale lentezza di questa imponente macchina. Senza voler dire che il cattivo funzionamento costituisce la regola, oggi è, però, necessaria una profonda riforma perché il nostro Paese, che sempre più spesso chiede sacrifici alla Collettività in nome di un progetto che ne possa rilanciare la crescita, non può permettersi grossi sprechi per supportare un'organizzazione che si dimostra scarso rendimento.

Allora bisogna trovare al più presto delle soluzioni, premesse che a poco serve demonizzare categorie di soggetti tramite facili generalizzazioni. Ma quale? Sicuramente, non si può prescindere dal fatto che la principale risorsa della P.A., così come di ogni macchina organizzativa, è costituita dalle persone che, a tutti i livelli, ne fanno parte. E, quindi, da loro che bisogna cominciare.

La necessità di una riforma del pubblico impiego è argomento tornato alla ribalta a seguito della presentazione da parte del Ministro Renato Brunetta, del suo piano di azione, che ha sollevato valse polemiche ma che contiene riflessioni e spunti di indubbio interesse.

Per meglio comprendere l'iniziativa è bene ricordare che il legislatore, già in passato, ha cercato di elaborare dei rimedi che promuovessero un recupero di efficienza e miglioramento dei servizi. Inoltre, ritenendo che la parificazione del pubblico impiego a quello privato avrebbe permesso di migliorarne la produttività, sono state introdotte nuove regole per la gestione del personale rivolte, a responsabilità dei dipendenti e a valutarne i risultati. Queste riforme hanno portato ad affermarsi ma hanno prodotto dei miglioramenti. Si tratta quindi di continuare il percorso.

Tomando al piano del Ministro Brunetta, esso muove dalle premesse realistiche e che esprime il fiducialismo nei confronti delle potenzialità della P.A. Si riconosce la qualità del capitale umano di cui dispone, caratterizzata da un'elevata scolarizzazione e da un'adeguata preparazione femminile. Nonostante questo tale realtà non riesce ad essere produttiva e competitiva. Il problema nasce da forme organizzative inadeguate, da una cattiva distribuzione delle risorse e dalla loro disordinata gestione. La soluzione proposta è quindi quella di favorire il passaggio verso modelli più attenti ai risultati e maggiormente stimolanti e professionalizzanti per chi vi lavora. In poche parole bisogna valorizzare l'risorsa umana, attraverso l'in-

roduzione di sistemi improntati al merito ed alla trasparenza, anziché all'anzianità ed alle pressioni di forze politiche e sindacali.

Ritengo, a questo punto, sia opportuna qualche considerazione circa i metodi di selezione del personale, per riconoscere il ruolo fondamentale del concorso pubblico. Questo strumento, se da un lato, in molti casi, per le modalità di svolgimento, tradisce le esigenze di tempestività, economicità e celerità di espletamento che dovrebbe garantire (trascorrono spesso anni tra la pubblicazione del bando, le prove e le successive assunzioni), dall'altro si rivela sufficientemente adeguato nella capacità di valutare in maniera imparziale la preparazione di base dei concorrenti e, soprattutto, quando le procedure si svolgono a livello nazionale, ha il pregio di dare una reale opportunità a tutti coloro che vogliono mettersi in gioco. Questo è il sistema che deve essere privilegiato seppure sia necessario il suo snellimento, con riduzione invece dei fenomeni di abuso di assunzioni di migliaia di precari tramite il ricorso a forme di lavoro flessibile che consentono di aggirare la selezione.

Coloro che partecipano ai concorsi sono giovani, spesso laureati, che, per alcuni anni si dedicano alla formazione di una preparazione che consenta di avere la meglio sugli altri concorrenti nello svolgimento di prove teoriche di elevata difficoltà, che vedono confrontarsi migliaia di persone, talvolta per poche decine di posti. Studiano e viaggiano, quindi, a proprie spese e giù per l'Italia per sostenere tali esami nella speranza di risultare vincitori e poter essere, finalmente, titolari di un posto di lavoro. Spesso, però, tali persone non hanno un'esperienza pratica che permetta di gestire autonomamente le mansioni assegnate.

■ ■ ■

La questione fondamentale è quindi riuscire a valorizzare queste risorse e creare l'ambiente che le porta ad esprimere al meglio le loro potenzialità, invece che bloccarne la crescita. In questo senso ha un compito fondamentale la dirigenza, che dovrà avere un ruolo cardine, pena, probabilmente, il fallimento dell'operazione. Ma quali sono le figure che potrebbero essere all'altezza di tali aspettative? Forse persone che siano state adeguatamente preparate e formate per svolgere l'importante compito affidato e che oltre a farsi garanti del rispetto delle procedure ed essere capaci di controllare e denunciare le irregolarità, sappiano anche organizzare, mediare, decidere e farsi promotori di soluzioni alternative per far funzionare ciò che non va giustificando, fra l'altro, in questo modo le retribuzioni di tutto rispetto che portano a casa).

\*Prof. di diritto del lavoro Univ. "Tor Vergata", Roma